

Prezzo d'Associazione

Dal 1.° al 31.°	1.00
1.° semestre	5.00
1.° anno	10.00

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Val'esplicito invito il regolamento 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga d'aperta di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni non si ristabiliscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

I TRIONFI DI CRISPI

La riforma elettorale e provinciale, presentata alla Camera sotto il modesto titolo di *Modificazioni ed aggiunte alla legge del 20 marzo 1866*, come accennammo, è stata approvata. I progetti erano due, quello ministeriale e quello della commissione. La Camera ha accolto qualche cosa di medio, che ad alcuni sembra un buon compromesso, da altri è giudicato come un amalgama infame.

Il progetto ministeriale aveva una formula più semplice e più logica, se non più opportuna; il progetto della commissione prendeva invece di mira molte parti doppie della vita locale, e nell'apportare le riforme a ciascuna di esse andava a tastoni, senza appigliarsi a criteri rigidi e fissi. Già demmo conto delle principali disposizioni, ma non sarà male che riteminiamo le differenze principali dei due progetti, per dare una idea più precisa del lavoro della Camera.

Convenivano ministero e commissione, nell'allargare il voto, e nel concedere ai comuni principali il diritto di eleggere il sindaco, salvo poche differenze nell'estensione di questa larghezza, ma differivano in due punti importanti, cioè nei provvedimenti con cui controbilanciare questa larghezza data ai comuni.

Il ministero diceva — non assoggettiamo a controllo un numero di deliberazioni consiliari maggiore di quello assoggettato dalla legge vigente; ma facciamo i controllori e invece della deputazione provinciale investiamo di questa revisione il consiglio di prefettura.

La commissione diceva invece — Non diamo interamente ad un corpo governativo il controllo dei municipii; diamolo ad un nuovo corpo mezza governativo e mezza elettivo, cioè, ad una giunta provinciale amministrativa, ma assoggettiamo a controllo un maggior numero di deliberazioni.

Così la commissione inetteva le mani nella gestione municipale, e una volta toccato questo punto vi si espandeva, proponendo controlli speciali per molte deliberazioni, specialmente quelle riferentisi ai mutui. Poi entrando nella gestione della provincia aboliva l'attuale facoltà di sovrimporre centesimi addizionali ai tributi fondiari, e vi sostituisce le quote di concorso a carico dei comuni, ossia i cosiddetti *ratuzzi*.

Per condurre in porto la legge, il ministro ha rinunciato in parte alla severa architettura del suo edificio e si è accostato all'architettura d'ordine composito pensata dalla commissione.

La Camera ha accettato in gran parte questa miscela, aggiungendovi qua e là qualche cosa di suo, e così è venuta fuori un'opera che non si può dire cattiva, ma incerta, partecipante a mille sistemi ed a mille indirizzi, con dettagli minuti e di molto interesse, i quali sono frutto di accortezza tecnica e non dell'esperienza. Le modificazioni che la legge introduce si possono riassumere così:

1. L'elettorato amministrativo è parificato all'elettorato politico, salvo alcune piccole differenze in ciò che si riferisce agli elettori per caso. Sono esclusi i sotto ufficiali, soldati di terra e mare, i corpi organizzati dallo Stato, province e Comuni.

In questa parte governo e commissione

sono d'accordo. Le vivissime discussioni per suffragio universale, per il voto agli analfabeti, per il voto alle donne, non hanno avuto nessun risultato. Un solo emendamento, o meglio aggiunta, proposta dai deputati è passata: quella dell'on. Erocole che dà al padre analfabeta il diritto di avvantaggiare del proprio censo il figlio alfabeto.

2. — Dall'eleggibilità sono esclusi, oltre quelli che lo sono colla legge attuale, e oltre qualche altra categoria di poca importanza, gli ammoriti.

3. — Nell'elezione, la presidenza dei seggi provvisori e definitivi è tenuta da un magistrato.

Il seggio definitivo è formato in modo da riuscire sempre misto, perchè di quattro scrutatori ogni elettore non può nominarne che due.

In questo punto hanno parimenti proceduto d'accordo ministero e commissione, ma, contro tutte le aspettative, la Camera vi ha portato una modificazione, gravissima, volendo che nei consigli comunali sia dato luogo alle rappresentanze delle minoranze. L'elettore non potrà votare che per i quattro quinti dei consiglieri da eleggersi. Un quinto apparterrà alla minoranza. Crispi non voleva questa riforma, ma Genala che la proponeva riuscì a farla adottare, e vi è da esser lieti, perchè si tagliano le gambe a quella ridicola minoranza liberale che il Crispi si era tanto affaticato a raccomandare nei consigli comunali.

L'on. Pantano proponeva che fosse concesso in qualche modo questo beneficio anche ai comuni, i quali non avendo che quindici o venti consiglieri non hanno da rieleggerne annualmente che tre o quattro.

talchè non era modo di concedere alla minoranza il diritto di essere rappresentata per il suo quinto nell'elezione attuale; e il beneficio della legge non può essere frutto dalle minoranze se non nell'elezione generale di quei consigli. Ma la maniera da lui pensata non era pratica: la commissione ha proposto contro di essa la pregiudiziale, la quale è stata votata alla quasi unanimità compreso l'on. Pantano che non s'è accorto del votare che faceva contro se stesso.

4. Il sindaco è elettivo nei comuni, capoluoghi di provincia, di circondario, di mandamento e che abbiano una popolazione superiore a 10,000 abitanti. Così la commissione e il ministero hanno unito i loro due articoli e fatto uno solo.

A prima vista parrebbe superfluo parlare di comuni di 10,000 abitanti, quando si sono già contemplati i capoluoghi di mandamento. Ma specialmente nell'Italia meridionale, ci sono comuni perfino di 80,000 abitanti che non sono sede di prefettura.

In questo capitolo è stato introdotto un emendamento molto importante, quello cioè che toglie al sindaco la presidenza delle discussioni nei consigli comunali, e la dà ad un presidente annualmente eletto. Questa innovazione, riguarda soltanto i comuni capoluoghi di provincia o superiori a 10,000 abitanti.

5. — Il controllo delle operazioni municipali è affidato ad una giunta provinciale amministrativa composta del prefetto presidente, di due consiglieri di prefettura e di quattro membri effettivi e due supplenti nominati dal consiglio provinciale e indegnizzati con medaglie di presenza.

Questo corpo sostituito all'attuale de-

APPENDICE

222

Il piantatore della Martinica

Il viaggiatore guardò l'orologio, si alzò; gettò la salvietta dalla tavola con un moto nervoso; si avvicinò alla finestra; batté per un po' le dita contro i vetri come se suonasse il tamburo; poscia fattosi sulla porta disse al cameriere:

- Fra un'ora una vettura.
- Sarà pronta, signore.
- E il cameriere si allontanò.
- Il viaggiatore rientrò nella camera e si pose a fare accuratamente la sua toiletta.
- Avea da poco terminato, quando il cameriere si fece sulla soglia:
- La vettura è pronta, signore.
- Va bene.
- Il viaggiatore si mise il guanto alla mano destra, tenne l'altro nella mano e si avviò.

Quando fu appena fuori della soglia si fermò come se avesse preso una subitanea decisione, e ritornò in camera; accostatosi alla sua valigetta, l'aprì; ne trasse da un astuccio un oggetto che nascose nella tasca interna del soprabito ed uscì.

Dif fuori trovò la vettura, e il cameriere che stava alla portiera.

Il viaggiatore gli disse:

— Mi raco dal dottor Keyser.

Il cameriere diede l'indirizzo al cocchiere, il viaggiatore salì in carrozza, la portiera si chinò, e la vettura partì al trotto di due vigorosi cavalli.

Intanto nella mattinata di questo istesso giorno gravi cose si passavano alla palazzina abitata dal dottor Keyser.

Lavergne avea pregato la signora di cederli per quel giorno l'uso completo del pianterreno; e tutto la sala di mezzo, per ordine di Lavergne era stata convertita in una sala di conferenza.

Sulla tavola collocata nel mezzo era stato disteso un tappeto verde, e sopra calamai, carte, penne, ceralacca, e altri oggetti di cancelleria.

Parecchi seggioloni disposti a semicerchio tutto all'intorno segnavano i posti che dovevano essere occupati da chi avea da intervenire a tale conferenza.

Verso le dieci arrivò il dottor Gex il quale salutato il pastore, che avea incontrato nel giardino, era tosto entrato in casa e avea domandato:

- Si può veder Cirillo?
- E' nella camera di Lavergne.

Il dottore saltò.

Lavergne in quel momento dava le sue ultime istruzioni a Nestore Chambly il quale vestiva in quel momento un perfetto abito da marinaio.

Il dottore, rivolto a Cirillo, gli disse:

— Io non vi domando nemmeno come state, perchè la salute si riflette chiaramente sui tratti del vostro volto.

— E' stato tutto bene in salute che vi supplico di permettermi di fare una gita in barca.

— Questa mattina?

— Sì, il signor Lavergne mi desidera che mi riuscisse sommanente vantaggiosa.

— Io mi oppongo, ma lo credo che la vostra presenza sarà indispensabile per regolare certi affari che si debbono qui trattare questa mattina e che vi interessano in un modo tutto particolare.

— Potremo cominciare anche senza di lui, pres allora a dire Lavergne.

— Allora, divertitevi, caro giovane; fra un'ora siate di ritorno.

Cirillo seguì Chambly che discendeva lesto, lesto le scale; ma non si lesto tuttavia che Pampy non lo raggiungesse:

— Se tu far arrivare disgrazia a piccolo padrone, tu morire mia mano.

— Non abbiate paura, signor Pampy; io ho due cose da fare; vendicarmi di Malopra e ricominciare una fortuna più solidamente stabilita, rompendola affatto col mio passato; voi siete garantito dal mio odio e dal mio interesse.

Pampy mise Cirillo nel canotto; Nestore si mise a vagare e la barca si allontanò nel momento preciso in cui la vettura col forastiero partito dall'albergo di Ginevra si fermava innanzi al cancello del giardino del dottor Keyser.

Quando egli discese, vide sul lago una barchetta staccatasi allora dalla riva; riconobbe Chambly e Cirillo e mormorò tra sé:

— Chambly ha tenuto la sua parola; ora posso tranquillo affrontare la battaglia.

Ma nell'uomo che era rito in piedi sulla sponda del lago riuscì impossibile al forastiero ravvisare Pampy, perciocchè questi colla schiena rivolta alla piazzina, leggeva lo sguardo fisso sulla barca che si allontanava rapidamente dalla riva.

Lo straniero trovò sulla soglia della porta una domestica.

— Il signor Lavergne? domandò il viaggiatore.

— Vado a prevenirlo, chi devo annunziare?

Il viaggiatore le porse la sua carta di visita.

La domestica nel salire la scala lesse sulla carta: *Giuda Malopra*.

Un momento dopo Lavergne discese.

Ma egli non era solo.

Lo seguivano il dottor Gex, il pastore Keyser, l'avvocato Merveillac e tre uomini vestiti di nero, dal volto severo e dai quali riusciva difficile determinare l'ufficio.

L'insieme di tutte quelle persone faceva piuttosto pensare ad un tribunale che ad un convegno di famiglia.

Malopra passò rapidamente in rassegna il volto di tutti, ma non poté leggere in ciascuno che una calma freddezza.

Egli si aspettava di scorgere sul volto di Lavergne l'espressione dell'odio concentrato; ma non vi lesse che una energica risoluzione.

Malopra salutò, e al saluto fu risposto da tutti senza parlare.

Lavergne, che pareva presiedesse in quel momento quella riunione, fece segno a Malopra che poteva sedere; e tutti presero posto nei seggioloni preparati.

Accanto a Lavergne un seggiolone rimase vuoto.

Malopra credette fosse venuto il momento di parlare; e rivoltosi a Lavergne prese a dire:

— Signore, io ho ricevuto da voi l'invito di recarmi a Ginevra, nella casa del dottor Keyser, a una data precisa, ad un'ora determinata. Nulla mi obbligava ad ottemperare simile invito fatto fuori di tutte le leggi, di tutte le regole e, «aggiungerò», di tutte le convenienze. Nella mia pronta requie voi vedrete, per tanto una prova della mia buona volontà nel prestarvi a quanto desiderate per l'aggiustamento di certi affari di famiglia, dei quali credete potervi incaricare; l'avvocato Merveillac che un giorno faceva parte del consiglio di famiglia di...

(Continua).

putazione provinciale è dovuto nelle sue linee generali alla commissione. Il ministero vi si è accomodato. All'on. Ercole si deve poi la sua forma definitiva e la prevalenza dell'elemento elettivo sull'elemento governativo.

Tra le varie esclusioni dalla eleggibilità a membro della giunta amministrativa fece grande sorpresa che fosse inclusa la qualità di avvocato e procuratore esercitante. L'on. Diligenti che propose quest' emendamento non lo motivò, disse anzi che era sicuro che sarebbe respinto; invece la camera lo approvò fra gli applausi con un voto così strano che oggi si riteneva volere la commissione trovar modo di eliminarlo quando coordinerà tutti gli articoli del progetto votato.

La giunta amministrativa oltre la competenza della deputazione provinciale pronuncia sopra reclami di moltissimi generi che sieno portati ad essa contro l'opera delle autorità municipali. Le sue sedute sono pubbliche.

6. Sono posti molti vincoli alla facoltà di contrarre mutui tanto poi comuni quanto per le provincie.

Su questo punto il ministero ha aderito all'iniziativa della commissione facendole però togliere quell'intervento dei maggiori censiti che essa voleva stabilire per render valide simili deliberazioni dei consigli. Le principali garanzie date ai contribuenti contro la facoltà di contrarre mutui sono queste; che debbano essere approvate col voto di due terzi dell'intero consiglio, e approvate due volte in riunioni successive.

Questa parte è dovuta all'opera di molti. Erano stati presentati undici emendamenti! Sono poi stati abbandonati i ratizzi, l'obbligo ai comuni di mantenere i poveri, e alcune altre piccole disposizioni.

Questa è in sommi capi la fisionomia della nuova legge.

L'EPISCOPATO DELL'EMILIA AL S. PADRE

Beatissimo Padre,

La venerazione profonda e l'affetto vivissimo, onde noi sottoscritti vescovi dell'Emilia ci sentiamo stretti alla sede apostolica ed all'augusta persona di Vostra santità, nella quale riconosciamo il successore di Pietro, il vicario di Gesù Cristo, il maestro, il padre, il principe dei pastori e del popolo cristiano, non ci permettono il silenzio dinanzi allo spettacolo miserando di questi giorni.

Figli degeneri della nostra Italia osano tuttora scagliare con lingua blasfema le ingiurie più atroci contro Voi e la vostra divina autorità. E potranno a tanto scempio restare indifferenti quanti sono e si vantano vostri figliuoli amorosissimi? Dal canto nostro non mai!

Eccoci pertanto a' vostri piedi, beatissimo Padre, per dividere con Voi il calice dell'amarezza, per piangere con Voi la cecità di que' nostri scongiurati fratelli e per unire alle vostre le nostre preghiere, affine d'impetrar loro ravvedimento e perdono... Noi tremiamo per essi, tremiamo per la nostra patria, quando pensiamo che Dio è giusto!

Oi è d'altra parte cagione a bene sperare quest'ora medesima di affanno che attraversiamo.

Sempre, nella storia della Chiesa, la lotta precede il trionfo. Vostra, Padre santo, non può non essere la vittoria. Dio è con Voi.

Arra di ciò è senza dubbio il movimento unanime di tutto il mondo, che nel Vostro Giubileo Sacerdotale a Voi s'inchinava teste con mai visto entusiasmo. Spettacolo veramente meraviglioso! Eloquente contrasto al piccolo numero di coloro, che alla riverenza delle somme Chiese osano venir meno e non si vergognano insultare alla Vostra Pontificale Maestà.

Beatissimo Padre!

Noi, contro tali sacrileghi attentati, leviamo indignati la voce. Un grido solenne di protesta ci erompe dal cuore. Protestiamo altamente e come cattolici e come italiani.

Protestiamo in nome di tutto il nostro fedelissimo Clero, in nome altresì dei popoli alle nostre cure commessi, dichiarandoci ad un tempo ora e per sempre Vostri, pronti a sacrificare tutto, eziandio la vita, per Voi e per la Chiesa, della quale con tanta sapienza moderati i destini.

Gradite, Padre Santo, questi sentimenti, espressione umile, ma sincera dell'animo nostro, e degnatevi conformarli con l'Apostolica Benedizione, che, prostrati a' Vostri piedi, umilmente imploriamo.

Devoti aff. mi figli in G. C.

- † Giuseppe M. Arcivescovo di Modena.
- † Gerardo Vescovo di Carpi.
- † G. Battista Vescovo di Piacenza.
- † Vincenzo Vescovo di Reggio Emilia.
- † G. Andrea Vescovo di Parma.
- † Prospero Vescovo di Guastalla.
- † Gio. Battista Vescovo di Borgo S. Donnino.
- † Amiccare Vescovo di Massa Carrara.

Anche questa è ignoranza clericale?

Vediamo una delle tante magnificenze delle scuole laiche, e vediamo a fonte ufficiale ed ufficiale.

Il Fracassi, esaminando la Relazione generale per gli esami di licenza liceale (1886-87), nota:

« Nelle prove di latino e greco è avvenuto un caso, per non dir altro, curioso, che, cioè, molti esaminatori, nel correggere i temi, segnarono come erronee alcune forme e locuzioni corrottamente e prettamente latine, e non addebitarono come errori alcune frasi e dizioni scorrente.

« A questo fatto ogni commento diventa superfluo; il lettore può farselo da sé. »

Ora sarebbe utile che il soffio facesse sparire prima di tutto queste vergogne.

Meno anticlericalismo, signori liberali, ed un po' più d'istruzione, esclama giustamente l'ottima Squilla.

Voi parlate sempre col frontispizio della scienza in bocca, credendo di farci paura; ma se per poco ne svolgete le pagine i vostri tagli, che Dio vi benedica, arrivano in cielo.

Avete preteso per lunga pezza chiamare la scienza a complice del vostro esoso patriottismo della passione; ma la scienza non fa per voi, illustri ciarlatani. Essa vi si ribella e vi sbugiarda.

E gridano all'ignoranza clericale! Assinacci!

Un sindaco... col « soffio »

Alla Squilla di Roma viene comunicato da Frascati il seguente biglietto, colmo di spropositi d'ortografia e di grammatica e abbastanza ineducato, scritto dal signor sindaco di Frascati e cavaliere Gaetano Valenti, per protestare contro un consigliere, certo signor Cesaroni, che aveva proposto di tenere le sedute pubbliche del Consiglio municipale, e contro un giornale che lo sosteneva:

GAETANO CAVALIERE VALENTI, regio sindaco

* Dà del mentitore a chiunque possa dire ciò che l'avvenire del Lazio dico in riguardo dei consigli aperti come da del maiale e dello schifoso a chi ha fatto scrivere tali articoli con tali frasi, e mi appello all'intero consiglio ed al Cesaroni

stesso pronto a dare a chiunque soddisfaione.

Eh? che finezza di educazione! che nobiltà di sentimenti! che bravura! che talento! — E sono i sindaci col soffio, o sono i cavalieri del beato regno d'Italia e sono le persone predilette da Crispi. Fortunato Frascati!

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Vice-Pres. TABARRINI.

In fretta e in fasola.

Comunicata la presentazione di due schemi di legge d'iniziativa privata, si elegge la commissione per l'esame della riforma comunale, che risulta composta dei senatori Piroli, Ferraris, Cencielli, Finali, Maiorana, Digny, Errante, Rossi G. e Verga O.

Si approvano poi con poco o punto di discussione le seguenti leggi: modificazione dell'ordinamento del credito agrario; spesa straordinaria per la residenza del Parlamento; id. per l'acquisto d'un palazzo di ambasciata a Madrid; id. per l'acquisto mobiliare alle ambasciate e legazioni; autorizzazione dello sventro alla città di Grosseto; ricostruzione degli edifici comunali di Campomaggiore; facoltà a parecchi comuni di eccedere nella sovrapposita; convenzione con la società di N. G. I. per Suez e Aden.

Votasi un plauso al sen. Tabarrini per la sua imparzialità nel presiedere al Senato; id. all'on. Farini, malato, ricordando le patriottiche sue virtù e le gesta del padre. Il senato sarà convocato a domicilio.

ITALIA

Bergamo — Schiacciato da un cavallo. — Un fatto orribile accadde ieri l'altro sera, alle ore 7 1/2, fuori Porta Osio.

Certa Maddalena Bonini, di via Osio, era uscita a far provviste con due suoi nipotini, un bambino ed una bambina, l'uno di due anni, di nome Battista Alborghetti, o l'altra di tre anni e mezzo, sorella del primo.

La nonna era entrata in un negozio per le spese, ed intanto i due fanciulli s'erano fermati a giocare sul portone, che mette nel cortile dell'osteria detta della Pigna.

In quel mentre uscì dal portone colla propria carrozza il mugugno Simeone Zanini di Grumello del Piano, guidando il cavallo al piccolo trotto, e, non si sa come, il povero Battistino s'ebbe la vesticiola impigliata in una ruota, in modo da essere trascinato sotto il veicolo.

Il Zanini, vedendo ciò, fu lieto a tirare le redini per fermare il cavallo; ma non l'avesse fatto!

Il cavallo pel brusco strappo retrocedette d'un passo e posando il piede anteriore sinistro a terra schiacciò la testa al bambino.

Si udì allora un grido straziante, ed il cavallo, frustato dallo Zanini, che il doloroso spettacolo aveva empito di terrore, partì al galoppo.

Poco dopo un pietoso corteo di autorità e di cittadini portava alla casa degli inconsci genitori lo sformato cadaverino.

Livorno — Disastri commerciali. — Mandano da Livorno, 20: Oggi cinque ditte importanti della nostra città hanno sospeso i pagamenti.

I fratelli Soria, bauchieri, con un passivo di circa due milioni e mezzo: i fratelli Saldun negozianti in pellami: Vaccari commercianti e la fabbrica di ceramiche, con rilevanti passivi.

Il ceto commerciale è atarmatissimo. Si prevedono altri disastri commerciali.

Milano — Pensoloni sul filo elettrico. — Ieri l'altro sul Corso di Porta Romana e proprio in quel punto dove è il ponte del Naviglio, un operaio era salito sulla scala Porta per pulire la lampada elettrica.

Un paesano attraversava in questo frattempo col suo carro la strada, e senza badare più che tanto urtò fortemente nella scala. Questa si mosse scappando di sotto ai piedi dell'operaio. Ed egli sarebbe caduto da quell'altezza colla certezza di ammazzarsi,

o di rompersi qualche gamba, se lasciati cadere gli stracci ed arnesi che avea in mano, non si fosse subito attaccato al filo che tien sospesa la lampada elettrica. Così penzolini, stette qualche minuto finché la scala fu rimessa al proprio posto.

I presenti, che aveano avuto un grido di spavento, volevano prendere per il collo il paesano. Successe un battibecco tumultuoso che non ebbe però conseguenze.

Quando tutto fu finito capitò un Vigile.

ESTERO

Germania — Geste anarchiche. — I rumori di cospirazione del partito anarchico contro l'imperatore e i principali dignitari dello stato non erano privi di fondamento difatti nel partito socialista c'è da qualche settimana un movimento pronunziatissimo.

L'altra notte si arrestarono 41 individui, fra cui tre donne, mentre affiggivano alle cantonate di Berlino proclami rivoluzionari; la maggior parte di essi appartiene al comitato socialista occulto.

Il marito di 32 mogli. — La Frankfurter Zeitung ha da Chicago che un certo L. W. Brown comparve davanti a questo tribunale accusato di bigamia perchè aveva sposato una certa Maria Benjamin mentre vive ancora la sua legittima moglie.

Durante il processo è venuto in luce che il signor Brown ha sposato sino ad ora 32 donne.

Le sue mogli si trovano sparse nel Canada, negli Stati di Nuova York, Pennsylvania, Illinois e Michigan.

Inghilterra — Una corazzata saltata in aria. — Sia ha da Londra 17: Ieri, per sperimentare i proiettili dei nuovi cannoni da 70 tonnellate, caricati mediante il cotone fulminante e la melinite, venne scelta la corazzata Resistance.

Dopo il 4. colpo la Resistance prese fuoco e saltò in aria.

Svizzera — Il conte di Parigi. — E' inasato che il consiglio federale, sulla domanda dell'ambasciata di Francia, abbia fatto delle osservazioni al conte di Parigi intorno al suo progettato soggiorno a Vevey, ed in altra località del lago di Ginevra.

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Al campo di Lestans

Il generale Pianell dopo essere stato al campo di Asiago si è recato a Pordenone per assistere alla grande manovra nel campo di Lestans.

Ieri ebbe luogo al campo stesso una gran festa militare ed una splendida illuminazione.

Fra pochi giorni si faranno le manovre finali.

Notizie false

I giornali liberali si divertono a spargere notizie allarmanti sulla salute del papa; lo dicono in istato di irritazione continua e assai nervoso. — Le non fiaba; sappiamo infatti d'un nostro amico che ebbe l'onore altissimo d'una particolare udienza di circa venti minuti appena qualche giorno fa, e che ne uscì contentissimo.

Inaugurazione di un nuovo forno rurale

Come annunciammo in un numero passato, ieri, domenica 22, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo forno rurale a Praviadomini. Per la sovrabbondanza di materia, non possiamo dare ai nostri lettori una descrizione particolareggiata della festa. Basti dire che numerosissimo fu il concorso e che, la festa non poteva riescire più splendida, sotto ogni rapporto.

Un curioso fenomeno

Il lago di Lecco è in preda a chi sa quale cataclisma fisico-lagustre. Le acque si ritirano per più di un metro e mezzo, quindi un tratto risalgono e sorpassano il livello di prima. A memoria di quei barcaioli non è mai avvenuto una simile cosa. C'è qualcuno che si ricorda fare

avvenuto nel 1849 all'epoca di quell'inondazione, dal che ne arguiscono che il lago abbia a crescere di molto e portarsi in piazza.

Le lavandaie poi, non più padrone della riva; ohè loro tocca, andare innanzi ed indietro a norma della volontà delle acque, pronosticarono brutte cose.

Anche a Como avvenne il medesimo fenomeno, parlando di questo flusso e riflusso curiosissimi i giornali di quelle città scrivono:

«L'acqua del lago a momenti stava tra i suoi naturali confini — poi d'un tratto ne usciva, invadendo la piazza fino alla fontana con tale rapidità, da non quasi permettere di mettersi in salvo alle persone fuggenti di corsa.

«Il caso si è ripetuto diverse volte nelle ore passate.»

La signora philoxera

Questa non è una corbelleria, ma una verità storica. Il sindaco del comune di Palmiano, stando all'invito del ministero dell'interno di Roma, interrogò i capi dei comuni austriaci limitrofi sulla esistenza della flossera vastatrix, nelle rispettive loro giurisdizioni. Il signor Grion, sindaco di Capriva, rispondeva che avendo esaminato accuratamente il registro della popolazione, e interrogate in proposito le donne del paese, non gli fu dato di rintracciare, nel suo paese, l'esistenza di nessuna donna che rispondesse al nome di flossera vastatrix! Il famoso insetto era stato dal sindaco scambiato per nome di una donna!!!

La storia di un mulo

Gli alunni di una scuola militare, nelle vacanze, dovevano per un mese fare delle escursioni sui monti, sotto la guida dei loro docenti. Si scrisse dunque al direttore che procurasse un mulo per il trasporto delle provviste. Il direttore scrisse, due giorni dopo, al prefetto della provincia che pensasse a fornire di un mulo quegli studenti. In capo a quattro giorni il prefetto riferì la domanda al ministero dell'istruzione pubblica. Cinque giorni dopo questi ne faceva richiesta al suo collega, ministro della guerra. Dopo alcuni giorni di posati riflessi, costui scrive al comando del corpo d'esercito della regione: — Se avete un mulo disponibile datelo al prefetto di Cuneo, paltramità del quale deve essere trasmesso al collegio militare di Torino, ora in vacanza tra quelle alte vallate. — Cinque giorni appresso il generale comandante in quella regione ne scrisse al comandante della divisione, che ne spiccò l'ordine al colonnello, il quale passollo a non sappiamo quanti altri suoi subordinati. A farla finita, dopo 45 giorni di continui andirivieri, il mulo giunse al suo destino, quando gli allievi da 15 di avevano dato l'addio alla villeggiatura.

BIBLIOGRAFIA

Dalla tipografia B. CANONICA e FIGLI, via Botero n. 8, Torino, è stato pubblicato un vero gioiello assai prezioso per tutti, e più specialmente per sacerdoti e parroci, intitolato: AUREO TESORO DI DOTTRINA E MORALE CRISTIANA IN TAVOLE SINOTTICHE. Diciamo prezioso per tutti, perchè — lo scolaro adulto vi trova in poche pagine, in compendio, tutto ciò che ha studiato sulle verità della santa Fede, e soave ricordo gli ascende di nuovo cibo delizioso nel suo cuore. — Vorrà un altro fare un accurato esame di coscienza per prepararsi ad una buona confessione, ma poco tempo ha per sì importante affare: ed ecco che poche tavole sinottiche gli espongono tutti i suoi doveri, e da esse ripete come ed in che può avere peccato. — Vi sarà un sacerdote oratore, che ha il dono della parola e vuol fare un sermone sopra una delle verità rilevate; con una di quelle tavole sinottiche subito scorge a colpo d'occhio i punti essenziali che possono svolgersi. Un parroco vorrà fare una istruzione gli manca il tempo di occuparsi in lunghe lettere per prepararsi; prenda in mano questo AUREO TESORO, ed in poche tavole e poche linee vi trova l'ordine e la materia da trattare.

Non a torto quindi diciamo che questo AUREO TESORO è utile a tutti; aggiungiamo ancora, che il prezzo ne è tenuissimo,

costante soli cent. 50 e quindi chiaro si vede quanto sia opportuna questa pubblicazione di cui ognuno dovrebbe fare acquisto.

Milano, 23 luglio 1885.

Sigg. SCOTT e BOWEN,

È con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'Emulsione Scott ch'io sperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiacio rassegnarmi di loro devotissimo

Dot. TOMMASO PINI

Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

STATO CIVILE

BOLLER. SECT. DEL 16° al 21 luglio 1885

Nascite

Nati vivi maschi: 8. Femmine 14. Morti: 1. Esposti: 2. Totale N. 26.

Morti a domicilio

Angelo Armellini di Emilio di mesi 6 — Giuseppe Sari di Santo d'anni 11, scolaro — Rosa Pontoni-Juri fu Domenico d'anni 70, possidente — Pietro Cainero di Giuseppe d'anni 28, agricoltore — Cesare Pisco di Antonio d'anni 23, impiegato — Irma Di Benedetti di Gio. Battista di giorni 8 — Antonietta Cavinato di Romano di mesi 2 — Antonia Prenoi di Vittorio di mesi 7 — Francesca Caligaro fu Daniele d'anni 33, suora di carità.

Morti nell'ospedale civile

Giuseppe Bergagna fu Luigi d'anni 36, agricoltore — Luigi Ferri fu Francesco di anni 50, rivenditore di giornali — Pietro Mattioni di Giuseppe di mesi 1 — Carolina Zausutti di Domenico d'anni 32, casalinga. — Angelo Spinazzè fu Lorenzo d'anni 52, pensionato — Matti Beneficente di mesi 5.

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Antonio Bearzi braccante con Luigia Galante — Luigi Crisenoli impiegato ferrov. con Emma Gasparini civile — Francesco Rebana falegname con Maria Conini cucitrice.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Pier Antonio Rizzi muratore con Concetta Rizzi casalinga — Giuseppe Zamfagnini falegname con Emilia Fornasir casalinga — Domenico Catterosa calzolaio con Maria Lucca lavandaia — Francesco Cossetini agricoltore con Maria Venturini contadina — Romeo Borghi agente di commercio con Beatrice Simoni civile — Emilio Benedetti falegname con Maria Santi sartà — Paolo Sestero bandaiò con Anna Gozzi setaiuolo.

Diario Sacro

Martedì 24 luglio — s. Cristina v. m.

ULTIME NOTIZIE

Il convegno del nord

Giuglielmo II col principe Enrico visitando il giorno 20 la tomba di Alessandro II vi depose una corona. Lo stesso giorno assistette poi collo Czar alla solenne ritirata al campo militare, la quale favorita dal tempo splendido, riuscì perfettamente. Mentre venivano presentati a Giuglielmo gli ufficiali del suo reggimento l'artiglieria sparò cento colpi di cannone, poi cominciò a suonare il concerto con tre o quattrocento strumenti.

Gli addetti militari delle ambasciate d'Italia, Austria e Turchia si fecero presentare all'imperatore. Poi fu servito il the, dopo il quale lo Czar ordinò la preghiera; infine dopo il tramonto, la czarina, Giuglielmo e lo Czar si ritirarono.

Il giorno 21 la czarina e lo czar recaronsi a colazione a bordo dell'Hollenzollern, quindi ritornarono con l'Imperatore a Peterhof per il gran pranzo di gala.

Il principe Enrico fu nominato capo del 33 reggimento dragoni.

Un incidente alla frontiera franco-italiana.

Una ventina di soldati alpini italiani di guarnigione a Feneestrele, essendosi avanzati verso Clavieres, oltrepassarono per ignoranza il confine francese.

Un gruppo numeroso di soldati francesi corsero loro incontro. I nostri soldati ripassarono in fretta il confine, ma i due sergenti a cui repugnava il correre furono raggiunti dai soldati francesi e tratti a Briancan.

Sul luogo del fatto giunsero gli ufficiali superiori, francesi ed informarono il governo italiano che si mise tosto in relazione col governo francese per risolvere l'incidente, a cui non si può attribuire importanza.

Cipriani nuovamente processato.

E' avvenuto un inopinato ritardo nella scarcerazione di Amilcare Cipriani.

Ecco le notizie esatte: Dal ministero era stato telegrafato al direttore del Bagno penale di Porto Leugone di mettere in libertà Cipriani.

Il direttore del Bagno telegrafò a Crispi di non poter rilasciarlo, dovendo il Cipriani rispondere per il reato di diserzione.

Fascio italiano.

Gli individui assassinati nel porto di Genova avevano rubato a Nizza 20 lire in oggetti d'oreficeria; sugli assassini, sempre mistero. — Si parla già di una lotteria di 3 milioni per la esposizione di Palermo di là da venire. — Si conferma la notizia della fortunata combinazione per cui si trovano pronte per l'Italia delle nuove navi da guerra nei cantieri di Newcastee. — Nelle acque di Manfredonia l'altra notte si capovolse la bilancella Carmelitana i marinai si salvarono, due passeggeri annegarono.

Fascia estero.

I fogli russi attaccano vivacemente l'Austria. — La regina d'Olanda con la figlia fu a serio pericolo. Passeggiando in carrozza essa guidava i cavalli; ma questi imbrozzati le tolsero la mano dandosi a corsa vertiginosa. Per sua fortuna i cavalli caddero e così la regina e sua figlia fu salva. I briganti di Bellove chiedono tre mila lire per il riscatto dei prigionieri.

TELEGRAMMI

Tunisi 21 — Il Bey di Tunisi è morto. Tunisi 22 — Si smentisce notizia morte bey che pare anzi stia meglio. Parigi 22 — Il Temps ha da Tunisi in data del 22 luglio: Era corsa voce che il Bey fosse gravissimamente ammalato. Da informazioni da buona fonte risulta che il Bey ebbe due antraci, di cui uno fu aperto con successo salvo complicazioni: Atene 22 — Il re parte stasera per Pietroburgo. Sosterà a Vienna e ritornerà in Grecia al principio d'ottobre. Durante l'assenza Tricupis avrà la reggenza.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 21 luglio 1885. Venezia 72 50 71 23 36. Napoli 42 93 87 8 18. Bari 34 43 27 67 81. Palermo 75 36 64 79 17. Firenze 15 19 61 5 2. Roma 67 12 66 90 14. Milano 61 44 54 51 67. Torino 17 74 88 86 85.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. 22 luglio 1885. Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10. Vento del mare millim. 751.9. Umidità relativa 69. Stato del cielo sereno coperto sereno. Acqua cadente 8.6. Vento direzione 5. velocità chi. 8. Termom. centigrado 22.6. Temperatura mass. 27.5. min. 15.7. Temperatura minima all'aperto -14.5.

NOTIZIE DI BORSA

22 luglio 1885. Rend. It. 5.07% god. 1. gen. 1884 da L. 97.16 a L. 97.20. Id. 1. luglio 1885 da L. 96.53 a L. 96.73. Rend. austr. in carta da F. 80.75 a F. 80.90. Id. in argento da F. 82.40 a F. 82.60. Fior. est. da L. 202. — a L. 203. — Banconote austr. da L. 202. — a L. 203. —

ANTONIO VITTOREI redattore responsabile

Caccia riservata

Il signor Cum Francesco fu Francesco possidente, valendosi del diritto che gli concede l'art. 712 codice civile, rende pubblicamente noto che ha riservato come riserva per proprio conto esclusivo il diritto di caccia sul fondo sottodescritto, avendo già poste ai confini le relative tabelle di caccia riservata.

E' quindi assolutamente vietato a chiunque di passare su quel fondo e cacciare. I contravventori saranno denunciati all'autorità competente.

Descrizione del fondo

Possessione denominata Monte dei Lombardi in Mappa di Ospedaletto distretto di Gemona, segnata ai mappali numeri 79 — 289 — 301 — 304 — 308 — 391 — 392 — 421 — di complessive pertiche censuarie 311,30 — fra i confini al nord Lotti comunali; ovest eredi Crucogna Leonardo; e monte Cunieli; sud priorato di san Spirito; est monte detto Ercole ed eredi Stroili.

Cum Francesco fu Francesco.

Per chi vuol guarire Il Miracoloso Balsamo Indiano Bologna — del capitano G. B. SASIA

I. Inalterabile primo antisettico, risana e guarisce da 40 anni qualsiasi piaga anche cronica, qualunque taglio, forata, patericcio, enfiaggione, ammaccatura, scrofola e bruciatura, ed è il più potente rimedio contro i dolori di reni, reumi, emorroidi e geloni. Lenisce subito togli il dolore ed è di semplice e facile applicazione.

Lo adoperano molti ospedali. Indispensabile averlo onde prevenire le tristi conseguenze di disgrazie accidentate. Si spediscono gratis istruzioni e attestati per ogni sorta di guarigioni ottenute. La marca di fabbrica è depositata a termini di legge contro le contraffazioni. Deposito presso le principali farmacie del Regno e generale presso il produttore. Prezzo lire 1,25 la scatola

I MIRACOLI del Balsamo Indiano

Di buon grado pubblichiamo il seguente comunicato che registra un nuovo miracoloso successo del Balsamo Indiano:

Bologna, 29 ottobre 1887. Maria Blavati Salamoni, d'anni 43, dichiara che ammalata da tre anni di cancro al petto operata due volte, obbligata a letto da tre mesi, sfinite per atroci dolori, dopo quindici giorni che applica il miracoloso Balsamo Indiano del sig. capitano Sasia, che commossa ringraziava, si trova liberata dai tormenti, lavora, mangia, dorme e spera di guarire. Unico deposito in UDINE presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano.

VERA ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò. — Agente tonico-digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo L. 1 la bottiglia

Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio Annunci del Cittadino Italiano.

DONNE ITALIANE FAVORITE L'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifutato gli amidi esteri, Provate e giudicate il d'oppo Amido al Borace Bianchi, brevettato marca Gallo. Vendosi in scatole eleganti da 1/2 kil. e 1/4 kil. a cent. 70 e 35 la scatola. Provate e comandate anche la Cipria profumata Banfi, igienica, rinfrescante, garantita pura da L. 1 il pacco grande.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunci del Citt. Italiano

Alla Drogheria di F. MINISINI Vedi avviso in quarta pagina.

